

[IL CASO]

Gli architetti: “Riforme insufficienti nell’edilizia”

Il governo Renzi ha già deluso gli **architetti**. «Nonostante gli annunci e i testi entrati in Consiglio dei Ministri - si legge in una nota del Consiglio nazionale - le riforme annunciate sono scomparse nel DL 90: un settore fondamentale per l'economia del Paese come quello dell'edilizia, infatti, è stato tout court tagliato fuori dagli annunciati intenti riformisti del governo, se si eccettua l'unificazione su tutto il territorio nazionale dei moduli Scia e per il permesso di costruire. Non solo, si è volutamente evitata l'apertura del mercato dei lavori pubblici, che rimane ac-

cessibile a pochi eletti».

È sbagliato infatti «non aver smontato il coacervo opaco di norme e di procedure defatiganti che ostacolano gli investimenti e la qualità dell'architettura». Ciò condanna il Paese all'abusivismo alla corruzione e al malaffare. «Non aver reso maggiormente accessibile il mercato dei lavori pubblici riducendo i requisiti richiesti ai professionisti per la partecipazione alle gare di progettazione, santifica l'esistenza di quelle vecchie regole discriminatorie». (a.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA